



FLC CGIL | *federazione lavoratori
della conoscenza*

Sindacato Provinciale
Via Giotto Ciardi 8 - 57121 LIVORNO

email: livorno@flcgil.it

tel. 0586- 228432
fax 0586-228431

LIVORNO

Notis News n°1

7 Gennaio 2017

Pag. 8

SOMMARIO

1. **SCUOLA, INCONTRO FEDELI-SINDACATI: PROVE DI DIALOGO PER COSTRUIRE UN PERCORSO CONDIVISO**
2. **PENSIONI SCUOLA: PUBBLICATA LA CIRCOLARE OPERATIVA PER LE CESSAZIONI DAL 1 SETTEMBRE 2017**
3. **PERSONALE DELLA SCUOLA: COME SI VA IN PENSIONE NEL 2017?**
4. **GRADUATORIE DI ISTITUTO DOCENTI: ANCHE NEL 2017 SARA' POSSIBILE INSERIRSI IN TERZA FASCIA**
5. **L'ELIMINAZIONE DELLA DISCREZIONALITA' NELLA "CHIAMATA DIRETTA" FARA' BENE ALLA QUALITA' DELLA SCUOLA**
6. **DOCENTI IN PERIODO DI PROVA: UNA SCHEDA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI**
7. **CARTA DEL DOCENTE**

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

1 Scuola, incontro Fedeli-sindacati: prove di dialogo per costruire un percorso condiviso

Mobilità e atto di indirizzo per il rinnovo del contratto di lavoro, questi i temi affrontati con la Ministra Valeria Fedeli. Annunciato il rinvio dei termini sulle deleghe previste dalla legge 107/15. Presto un programma di lavoro sulle altre emergenze denunciate dal sindacato.

22/12/2016

Facendo seguito al precedente [incontro del 19 dicembre scorso](#), la **Ministra Valeria Fedeli** ha incontrato giovedì 22 dicembre 2016 i sindacati della scuola per un ulteriore **approfondimento** sulle problematiche connesse alla predisposizione dell'**atto di indirizzo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro** e di quello sulla **mobilità del personale della scuola per il 2017/2018** e, nello specifico, per affrontare i nodi che unitariamente

erano stati già posti anche prima del cambio di Governo al Capo di Gabinetto nell'[incontro del 7 dicembre scorso](#).

L'intervento della Ministra Fedeli

Consapevole della complessità delle tematiche da affrontare e della necessità del rispetto dei tempi dettati dalla vita della scuola, la Ministra ha confermato la volontà di **costruire e condividere** con i sindacati tutti i **percorsi necessari alla risoluzione delle problematiche esistenti**, avendo chiari i due assi portanti su cui ruota il mondo della scuola: funzione docente e valore delle famiglie e degli studenti.

La Ministra ha inoltre preso atto delle disponibilità dichiarate dal precedente Governo nell'[incontro del 7 dicembre scorso](#), sottolineando altresì l'importanza delle **due intese recentemente sottoscritte**, l'[accordo sui comparti](#) e l'[intesa del 30 novembre 2016](#) che a suo avviso costituiscono lo sfondo e il punto di riferimento dei confronti con le forze sociali sulla mobilità e quello sul rinnovo del CCNL.

Mobilità

Sottolineando la sostanziale conferma della validità della legge 107/15 derivante dalla sentenza della Corte Costituzionale diffusa nella giornata del 21 dicembre, la Ministra ha comunicato ai presenti la volontà del governo di pervenire ad un **accordo** per avviare in tempi brevi il tavolo negoziale.

Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto

Anche per Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto la Ministra Fedeli conferma la **volontà di lavorare insieme ai sindacati** per la predisposizione del testo del documento, tenendo presente che è necessario modificare il Testo Unico, nella direzione di un riequilibrio del rapporto tra legge e contratto previsto dall'intesa del 30 novembre.

Deleghe previste dalla legge 107/15

La ministra, accogliendo le richieste pervenute dalle organizzazioni sindacali, ha confermato di voler aprire sulle deleghe della legge 107/15 un'**ampia interlocuzione con i sindacati** e di volerne pertanto richiedere una **proroga** rispetto alla scadenza prevista nella legge (18 mesi dall'approvazione della legge 107/15).

Questi, per la Ministra, i **punti di partenza** che, unitamente all'applicazione della legge di bilancio 2017 che stabilizza posti in più nell'organico di diritto, segnano l'avvio del percorso che chiede alle organizzazioni sindacali di condividere.

Le nostre richieste

Nel corso dell'incontro, l'intervento del segretario generale della FLC CGIL **Francesco Sinopoli** ha ribadito sostanzialmente due proposte che sarebbe possibile attuare attraverso **un unico atto normativo: il superamento della legge 107/15** nelle parti che si sono dimostrate più deleterie per la scuola italiana e il conseguente **rinvio dei termini di scadenza delle deleghe** contenute nella stessa legge, per aprire un dibattito ampio e articolato sui contenuti dei provvedimenti attuativi a cui il MIUR ha lavorato in questi mesi in assoluta solitudine.

Il segretario della FLC CGIL ha evidenziato come il **fallimento della legge 107/15** sia un dato ormai incontrovertibile, come dimostrano le reazioni negative da parte delle scuole, sottolineando che la modifica della 107/15 e il rinvio delle deleghe sono i segnali concreti e immediati che si aspettano migliaia di docenti, dirigenti e ATA, sempre alle prese con la difficile gestione quotidiana delle scuole e della didattica. Basti pensare a un diritto elementare come lo stipendio dei supplenti che anche quando c'è la copertura finanziaria risulta a rischio a causa delle disfunzionalità del sistema informativo.

L'[intesa siglata il 30 novembre 2016](#) tra sindacati e governo sul rinnovo del Ccnl è il primo banco di prova per rendere coerente la **volontà politica del Governo** di ripristinare un giusto equilibrio tra norma e contratto privilegiando la fonte contrattuale.

È necessario rimettere al centro dell'iniziativa politica la **missione della scuola** e l'attenzione alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti, per promuovere l'effettivo superamento delle disuguaglianze. Dopo un lungo periodo di non condivisione delle scelte educative, la politica riconosca gli errori fatti e dia un deciso segnale di cambiamento. Oggi esistono le condizioni affinché **il Governo ritorni sui contenuti della legge 107/15** di cui le scuole hanno ampiamente sperimentato tutte le contraddizioni e le criticità.

La nostra posizione è chiara: la legge prospetta una soluzione sbagliata alla complessa gestione della scuola, attraverso il rafforzamento dei poteri del dirigente scolastico in una visione primitiva e semplicistica di managerialità che non si può applicare al governo delle

comunità scolastiche: Essa snatura e mortifica il ruolo del dirigente, altera i rapporti tra gli organi autonomi della scuola. Questo disegno è fallimentare e la legge va modificata.

Aderiamo all'idea di avere il tempo necessario a condividere l'**attuazione delle deleghe** e chiediamo che, con l'occasione, si apportino tutti i **cambiamenti necessari alla 107/15** a partire dalla cosiddetta "chiamata diretta" dei docenti da parte della dirigenza. Le 500 mila firme raccolte per i referendum stanno a testimoniare quanto la legge sia invisa alla scuola.

Riguardo al confronto aperto sulla **mobilità**, il segretario generale ha espresso alla ministra la posizione della FLC CGIL, ribadendo che **per fare un buon contratto è necessario:**

consentire a tutti i docenti (sia ai perdenti posto che a chi chiede mobilità volontaria) di chiedere la mobilità non solo su ambito ma anche su scuola

superare le disposizioni relative alle competenze e modalità di assegnazione dei docenti titolari su ambito alle scuole, per ricondurre tale materia alla contrattazione (da espletare contestualmente a quella sulla mobilità). Nessuno spazio di discrezionalità deve essere lasciato agli atti unilaterali della dirigenza.

superare le disposizioni previste dalla legge 104/14 riguardanti il blocco triennale sulla mobilità per altra provincia rispetto a quella di attuale titolarità per i neo assunti degli ultimi tre anni.

In conclusione dell'incontro, la Ministra ha dichiarato di condividere le urgenze sottolineate dalle organizzazioni sindacali e di essere consapevole della grande responsabilità che amministrazioni e organizzazioni sindacali unitamente hanno nel riportare un **clima più sereno nelle scuole**, nel **valorizzare tutte le professionalità**, compreso il **personale ATA** a cui riconosce l'importante compito di assicurare con il proprio lavoro le condizioni necessarie affinché tutte le altre professionalità svolgano i loro compiti.

La Ministra ha indicato per il **prossimo 28 dicembre il primo appuntamento operativo** per un'intesa sui nodi politici che sottendono al negoziato della mobilità da concludere in tempi rapidi.

La Ministra, sulle **altre emergenze denunciate dal sindacato**, si è impegnata a definire con tempestività un **programma di lavoro** per la trattazione dei temi specifici.

2 Pensioni scuola: pubblicata la circolare operativa per le cessazioni dal 1 settembre 2017

Confermata la scadenza del 20 gennaio 2017. Un riepilogo dei requisiti necessari.
19/12/2016

È stata **pubblicata la circolare operativa** ([nota 38646/16](#)) relativa ai pensionamenti dal 1 settembre 2017, in attuazione del [Decreto Ministeriale 941/16](#).

La scadenza per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio (e l'eventuale richiesta di pensione più part-time) per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **20 gennaio 2017**. Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2017**.

Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le [istanze online](#): sul nostro sito è disponibile una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**. Sul sito della FLC CGIL di Mantova è stata pubblicata una [guida dettagliata alla presentazione della domanda](#) di cessazione su istanze online.

Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la **domanda di pensione** che deve essere inviata **direttamente all'INPS**, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;

presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);

presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

In attesa di pubblicare il nostro opuscolo dettagliato, riepiloghiamo di seguito i **requisiti necessari** per l'accesso al **pensionamento a decorrere dal 1 settembre 2017**.

Requisiti posseduti al 31 dicembre 2011 ante legge 214/11 (Fornero) e ancora utilizzabili ai fini dell'accesso al pensionamento.

Vecchiaia

65 anni di età anagrafica – requisito per uomini e donne

61 anni di età anagrafica – requisito di vecchiaia facoltativo esclusivamente per le donne

Anzianità

40 anni di contribuzione – requisito della massima anzianità contributiva

Quota

60 anni di età e 36 anni di contribuzione – quota 96

61 anni di età e 35 anni di contribuzione – quota 96

Per raggiungere la "quota 96" si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243)

Per le sole donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l'accesso alla pensione con **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**.

Il pensionamento è consentito dal 1 settembre 2017 a condizione che il requisito di età e contribuzione sia stato maturato **entro il 31 dicembre 2015** e che venga esercitata l'opzione per il calcolo della pensione col sistema contributivo.

Pertanto chi ha maturato i requisiti dei **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva** entro il 31 dicembre 2015 potrà presentare domanda di pensione col sistema contributivo. Nella legge di bilancio 2017, approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016, è prevista l'**estensione dell'opzione** alle lavoratrici che abbiano raggiunto i 57 anni entro il 31 dicembre 2015 (**nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre**, precedentemente escluse a causa dell'aggiunta dei 3 mesi legati all'attesa di vita). Solleciteremo il Miur, una volta che la legge entrerà in vigore (1 gennaio 2017), a fornire chiarimenti in tal senso e a rendere disponibile l'istanza anche per queste lavoratrici.

Provvedimenti di salvaguardia

In seguito agli esiti dell'articolo 1 comma 265, lett.d della legge 208 del 28 dicembre del 2015, in materia di settima salvaguardia, i soggetti che abbiano ricevuto la certificazione da parte dell'INPS potranno accedere al trattamento pensionistico dal 1 settembre 2017.

Nuove regole per l'accesso alla pensione previste dalla legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi

66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2017

Pensione anticipata

per le donne, 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017;

per gli uomini, 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

È confermata l'abolizione della penalizzazione per coloro che, pur avendo i requisiti del servizio, abbiano meno di 62 anni di età.

Poiché la normativa prevista dalla legge Fornero rende **complesso il calcolo dei contributi effettivamente versati**, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all'assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre **sedi territoriali** e presso le sedi del patronato INCA CGIL in [Italia](#) e all'[estero](#).

[nota 38646 del 7 dicembre 2016 cessazioni dal servizio personale scuola da settembre 2017](#)

3 Personale della scuola: come si va in pensione nel 2017?

FLC CGIL, INCA CGIL e SPI CGIL hanno predisposto un volantino riassuntivo dei criteri per l'accesso al pensionamento dal 1 settembre 2017.

05/01/2017

Il MIUR con la [nota 38646/16](#) ha fornito indicazioni operative per l'applicazione delle **disposizioni per le cessazioni dal servizio del personale della scuola dal 1° settembre 2017**.

[Scarica il volantino](#)

La nota riguarda tutto il personale di ruolo della scuola, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, anche in servizio all'estero e che ha i requisiti per andare in pensione dal 1 settembre 2017.

Le domande **vanno presentate entro la data del 20 gennaio 2017**.

Può **presentare la domanda** chi chiede:

- la cessazione dal servizio finalizzata o meno al pensionamento;
- il trattenimento in servizio oltre il limite di età al solo fine di maturare il minimo contributivo per la pensione di vecchiaia;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento di pensione (Dm 331/97);
- la revoca delle suddette domande, se già presentate, va effettuata entro lo stesso 20 gennaio 2017.

Come ogni anno la **FLC** insieme al **Patronato INCA CGIL** e allo **SPI CGIL** ha preparato un **volantino** riassuntivo dei criteri necessari per l'accesso all'assegno pensionistico, a partire dal 1 settembre del 2016. Il volantino, oltre ad essere di facile lettura, è scaricabile per essere affisso nelle bacheche sindacali delle scuole.

Le **nostre strutture** e il **patronato INCA** (in [Italia](#) e all'[estero](#)) sono a disposizione per l'aiuto necessario a superare gli ostacoli che la legge Fornero, in modo iniquo, ha introdotto nel sistema pensionistico e sulle novità introdotte dalla legge di bilancio 2017 (APE normale e APE social).

[volantino flc inca spi cgil come si va in pensione nella scuola nel 2017](#)

4 Graduatorie di istituto docenti: anche nel 2017 sarà possibile inserirsi in terza fascia

Il Decreto "milleproroghe" modifica la legge 107/15 e permette l'inserimento dei non abilitati.

03/01/2017

Dopo numerose **sollecitazioni**, ed in considerazione dell'attuale **situazione delle supplenze**, il Miur ha inserito nel **Decreto "milleproroghe"** (art. 4 comma 4) una norma che modifica quanto previsto dalla [legge 107/15](#) e permette l'utilizzo delle **graduatorie d'istituto di terza fascia dei docenti fino al 2019/2020**.

Con questa modifica, nel rinnovo triennale delle graduatorie (previsto nel 2017), saranno possibili sia l'aggiornamento che i **nuovi inserimenti** di docenti non abilitati.

Resta comunque aperto il problema dei requisiti richiesti dal nuovo regolamento delle **classi di concorso** per il quale [siamo impegnati](#) ad ottenere un intervento che impedisca l'esclusione di docenti che insegnano da anni.

Resta l'**assurdità di una norma** (di cui chiediamo la cancellazione) che potrebbe determinare in futuro gravi problemi alle scuole non essendo garantita la presenza di docenti abilitati per tutti gli insegnamenti e sull'intero territorio nazionale.

Questa situazione rende ancora più urgente attuazione dei provvedimenti necessari a gestire la **fase transitoria** delle nuove **procedure di reclutamento** e formazioni iniziale della scuola secondaria. Va garantito un percorso di **stabilizzazione per i docenti già abilitati** e l'**attivazione di percorsi abilitanti** correttamente programmati in base alle reali esigenze delle scuole e alle legittime aspettative dei docenti che da anni garantiscono il servizio.

5 L'eliminazione della discrezionalità nella "chiamata diretta" farà bene alla qualità della scuola

Mobilità scuola 2017/2018: il responsabile nazionale dei dirigenti scolastici della FLC CGIL Gianni Carlini valuta positivamente l'intesa sulla mobilità dei docenti.

02/01/2017

L'intesa raggiunta con il MIUR sulla mobilità dei docenti elimina uno degli errori più gravi della legge 107/15, l'inutile e dannosa discrezionalità dei dirigenti nella cosiddetta "chiamata diretta" dei docenti.

Nelle intenzioni di chi l'aveva ideata la "chiamata diretta" doveva scaricare sui dirigenti scolastici la responsabilità dei risultati degli alunni: i dirigenti avrebbero potuto scegliere i docenti "più bravi", migliorando così l'offerta formativa e conseguentemente gli esiti di apprendimento degli studenti. Se non ci fossero riusciti, ci avrebbe pensato l'amministrazione a valutarli negativamente.

Una semplificazione banale, falsa e inefficace che nulla ha a che vedere con il miglioramento della professionalità dei docenti e della qualità dell'insegnamento.

Sono bastati pochi mesi per capire quanto questa geniale trovata, che avrebbe dovuto rivoluzionare la scuola, si sia rivelata fallimentare e dannosa per i docenti, gli studenti, i dirigenti e le scuole. I dirigenti scolastici che l'hanno sperimentata ad agosto ne hanno potuto verificare tutta l'inutilità: oltre a non consentire l'acquisizione delle professionalità necessarie, la "chiamata diretta" non ha permesso alle scuole il completamento degli organici, provocando solo un inutile aggravio di lavoro che ha stressato dirigenti e segreterie ancor prima dell'inizio dell'anno scolastico.

L'evidente fallimento dell'operazione "chiamata diretta" rende ancora più incomprensibili le dichiarazioni apparse sulla stampa di chi vuol far passare l'accordo raggiunto per ripristinare le regole necessarie per la gestione della mobilità come un grave attentato ai diritti degli studenti e alla qualità della scuola e un grave danno per i dirigenti che non potranno più scegliere i docenti migliori per i loro studenti.

Si tratta di mistificazioni senza fondamento alimentate solo per nascondere la realtà dei fatti a danno (e non a difesa!) della professionalità dei dirigenti scolastici che non hanno bisogno di pochi fantomatici "super-docenti" per assicurare agli studenti una didattica di qualità, ma del coinvolgimento di tutta la comunità professionale dei docenti in un processo continuo di innovazione e miglioramento della didattica.

I diritti degli alunni si fondano sulla professionalità e la passione dei docenti e di tutto il personale che lavora nella scuola; e passione e professionalità sono alimentate da regole certe, serenità di clima, continuità didattica raggiungibile attraverso l'eliminazione del precariato e non certo dalla corsa dei dirigenti ad accaparrarsi docenti ritenuti migliori.

Si parta dalla considerazione che tutti i docenti, già selezionati dai concorsi che bisognerebbe prendere la buona abitudine di bandire con regolarità, sono all'altezza: saranno l'aggiornamento, l'organizzazione, una vera carriera che valorizzi l'impegno a riconoscere la bravura di chi lo è.

Le scuole per poter funzionare bene hanno bisogno di poche e semplici cose: stabilità, motivazione e formazione del personale, risorse certe e scuole belle e sicure.

Si torni perciò ad operare concretamente, anche attraverso il rinnovo del contratto, per sostenere lo sviluppo e il miglioramento delle professionalità di tutto il personale della scuola, unico modo per garantire il diritto all'istruzione delle nostre alunne e dei nostri alunni.

6 Docenti in periodo di prova: una scheda riassuntiva degli adempimenti

Alcune indicazioni utili per ottenere la "conferma in ruolo".

22/12/2016

Abbiamo riepilogato in una [scheda](#) gli obblighi del personale docente relativi al periodo di prova e formazione necessari per ottenere la "conferma in ruolo".

[scheda flic cgil superamento periodo di prova personale docente](#)

7 Carta del docente

Indicazioni e suggerimenti per l'utilizzo del bonus di 500 euro per le spese di aggiornamento e formazione dei docenti a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche statali.

21/12/2016

Chi ha diritto alla carta del docente

La [Carta del docente](#), del valore di 500,00€, è assegnata, annualmente, ai docenti a tempo indeterminato delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova, i docenti dichiarati inidonei per motivi di salute di cui all'art. 514 del DLgs 297/94, e successive modificazioni, i docenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altrimenti utilizzati, i docenti nelle scuole all'estero, delle scuole militari. La Carta non è più fruibile all'atto della cessazione dal servizio. Nel caso in cui il docente sia stato sospeso per motivi disciplinari è vietato l'utilizzo della Carta.

[Novità e aggiornamenti.](#)

Come si accede alla piattaforma della Carta del docente

Per accedere alla [carta del docente](#) occorre essere in possesso dell'identità digitale (SPID). Lo [SPID](#) è il sistema di autenticazione che permette a cittadini ed imprese di **accedere ai servizi online** della pubblica amministrazione e dei privati aderenti con un'identità digitale unica. L'**identità SPID** è costituita da credenziali (nome utente e password) che vengono rilasciate all'utente e che permettono l'accesso a tutti i servizi online, in questo modo si potrà accedere ai vari servizi senza la necessità di acquisire le diverse credenziali previste dai singoli enti. È utilizzabile da computer, tablet e smartphone. [Leggi la nostra scheda.](#)

Cosa si può acquistare con i buoni di spesa della Carta del docente

Si possono acquistare esclusivamente i seguenti beni o servizi:

- libri e testi, anche in formato digitale, pubblicazioni e riviste comunque utili all'aggiornamento professionale;
- hardware e software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post laurea o a master universitari inerenti al profilo professionale;
- titoli di accesso per rappresentazioni teatrali e cinematografiche;
- titoli per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione, di cui articolo 1, comma 124, della legge 107 del 2015.

Come si utilizza la Carta del docente

Attraverso la [piattaforma](#) Carta del docente è possibile generare buoni acquisto da utilizzare presso gli esercenti accreditati. In una [scheda](#) è illustrata la procedura per generare i buoni e per l'eventuale annullamento degli stessi.

Cosa accade di eventuali importi residui

Qualora al termine dell'anno scolastico non si sia esaurita l'intera disponibilità della carta, il valore residuo sarà disponibile per l'anno scolastico successivo in aggiunta alla nuova erogazione [[DPCM 28 novembre 2016](#) art. 6 comma 6].

Quali sono gli esercenti accreditati per poter acquistare beni e servizi

Si può visualizzare la lista degli esercenti accreditati a [questo link](#). L'elenco è in continuo aggiornamento poiché le procedure di accreditamento sono sempre attive.

Le risposte alle domande più frequenti sullo SPID e la Carta del docente

Sulla piattaforma, anche senza effettuare l'accesso, sono disponibili una serie di [FAQ](#) costantemente aggiornate dal Miur.

Come spendere gli eventuali residui dell'anno scolastico 2015/2016

Qualora nel 2015/2016 si sia speso meno dell'intero importo, la quota residua (o l'intero importo) possono essere spesi entro il 31 agosto 2017 [[DPCM 28 novembre 2016](#) art. 12 comma 2]. La rendicontazione avviene con le stesse [modalità](#) del 2015/2016: consegna a scuola dei giustificativi (fatture e ricevute) delle spese sostenute. Eventuali importi non rendicontati entro il 31 agosto 2017 saranno detratti dalla disponibilità dell'anno scolastico successivo.

Come rendicontare le spese sostenute dal 1 settembre al 30 novembre 2016

Al primo accesso alla [piattaforma](#) della Carta del docente, è possibile selezionare la relativa opzione. Indicare le spese sostenute e generare un'autocertificazione da consegnare a scuola unitamente ai giustificativi delle stesse (fatture e ricevute). L'importo indicato sarà detratto dalla disponibilità della carta e la scuola provvederà al rimborso con le modalità indicate nella [nota 3563/16](#). Qualora non si selezioni l'opzione relative alle spese effettuate entro il 30 novembre, non sarà più possibile inserirle (ci sono specifici avvisi), per cui è opportuno predisporre tutti i dati necessari prima di effettuare l'accesso in modo da poterli inserire correttamente.